



### Continua la mobilitazione dei metalmeccanici della Sardegna per:

- riaffermare la centralità del Contratto a Tempo Indeterminato, contro tutte le forme di flessibilità selvaggia;
- la tutela delle giovani generazioni, che a causa della precarietà del lavoro percepiscono retribuzioni da fame, non riescono a programmare la vita e non hanno la certezza di un trattamento pensionistico dignitoso alla fine del percorso lavorativo;
- il sostegno dei dipendenti assunti con il contratto a tempo indeterminato, che pagano gli effetti devastanti della crisi, che hanno subito l'ennesima controriforma previdenziale, che allontana il pensionamento e non tiene conto della tipologia e della fatica delle attività lavorative;
- la difesa dell'art. 18, che impedisce i licenziamenti discriminatori, che tutela le donne ed i soggetti più deboli, e che non ha nessuna relazione con la flessibilità del mercato del lavoro;
- rivendicare un adeguato finanziamento degli strumenti di ammortizzazione sociale, garantire un sostegno al reddito a tutti i metalmeccanici sardi che hanno perso il posto di lavoro e rischiano di precipitare nella spirale della povertà assoluta;
- chiedere una più efficace lotta all'evasione fiscale, al fine di recuperare ulteriori risorse da destinare al risanamento dei conti pubblici ed alla ripresa economica, evitando un ulteriore accanimento a danno dei lavoratori dipendenti che, avendo la trattenuta alla fonte, pagano le tasse fino all'ultimo centesimo di euro;
- sollecitare la promozione di una politica industriale, regionale e nazionale, in grado di salvaguardare le numerose realtà produttive isolate che rischiano la chiusura definitiva;
- il rispetto dei principi costituzionali, dello statuto dei lavoratori, della libertà di espressione e di associazione, e per dare la possibilità alle lavoratrici ed ai lavoratori di esprimere un giudizio vincolante sul Contratto Nazionale e sugli accordi che li riguardano.

Per tutte queste ragioni, nel rispetto delle decisioni assunte dalla Fiom Nazionale, si proclama uno sciopero di **2** ore da effettuarsi Venerdì 23 marzo 2012, alla fine dei turni di lavoro.

Cagliari, 20 marzo 2012